



IL METODO COMPARATIVO NELLO STUDIO DELLA STRUTTURA DEL REATO

a cura di

PASQUALE GIANNITI

Contributi di

LUCA BARON, STEFANO BUONOCORE, SIMONA CONSANI, ANGELO CONTI, GASPARE DE LISI,
PASQUALE GIANNITI, ANGELA GREGO, ELISA PRADELLA, MARTINA ROFI, SIMONE ROMANO,
CLAUDIO SABATINO, GIANLUCA TAIANI, PAOLA MARIA ZERMAN, ANDREA ZOPPOLATO



aracne



©

ISBN
979-12-5994-081-0

PRIMA EDIZIONE
ROMA 31 MAGGIO 2021

Indice

- 11 *Gli autori*
- 19 *Prefazione di MARGHERITA CASSANO*
- 25 **Introduzione. La disamina comparativa di fattispecie penali
affini (Pasquale Gianniti)**
1. La rilevanza della parte speciale nel sistema del diritto penale, 25 – 2. L'affinità
tra i reati, 32 – 3. Il metodo comparativo e l'oggetto del presente studio, 42
- 45 **Capitolo 1. Percosse, lesioni ed omicidio a confronto
(Pasquale Gianniti)**
1.1. Rilevanza costituzionale del diritto alla vita ed alla incolumità individuale,
45 – 1.2. Percosse e lesioni personali, 47 – 1.3. Lesioni personali ed omicidio, 49
– 1.4. L'omicidio nelle sue diverse forme, 54 – 1.5. La dimensione relazionale dei
diritti individuali della persona, 65
- 73 **Capitolo 2. Altri delitti contro la persona a confronto
(Angelo Conti)**
2.1. Omissione di soccorso, 73 – 2.2. Diffamazione a mezzo stampa e omesso
controllo sul contenuto della pubblicazione, 77 – 2.3. Sequestro di persona e
reati affini, 80 – 2.4. Violenza privata e minaccia, 86 – 2.5. Interferenze illecite
nella vita privata ed installazione di apparecchiature atte ad intercettare o im-
pedire comunicazioni o conversazioni telefoniche o telegrafiche, 88
- 91 **Capitolo 3. I delitti in materia di assistenza familiare
a confronto (Paola Maria Zerman)**
3.1. La tutela penale della famiglia: da soggetto autonomo a somma di indivi-
dualità, 91 – 3.2. I delitti contro l'assistenza familiare, 95 – 3.3. La violazione degli
obblighi di assistenza familiare, 96 – 3.4. Abuso di mezzi di correzione e maltrat-
tamenti in famiglia, 101 – 3.5. Maltrattamenti in famiglia e reati affini, 106 – 3.6.
Sottrazione di minorenni e di persone incapaci, 108

113 **Capitolo 4. I delitti contro il patrimonio a confronto**
(Pasquale Gianniti)

4.1. Considerazioni preliminari, 113 – 4.2. Il delitto di furto nelle sue diverse forme, 119 – 4.3. La rapina nelle sue diverse forme e nei rapporti con l'estorsione, 122 – 4.4. Estorsione e reati affini, 126 – 4.5. La truffa e reati affini, 132 – 4.6. Ricettazione e reati affini, 137

151 **Capitolo 5. I delitti societari a confronto**
(Angela Grego)

5.1. Premessa, 151 – 5.2. False comunicazioni sociali e fattispecie affini, 152 – 5.3. Infedeltà patrimoniale e appropriazione indebita, 157 – 5.4. Aggiotaggio comune e aggiotaggio societario, 160 – 5.5. Conclusioni, 162

167 **Capitolo 6. Reati fallimentari e reati affini a confronto**
(Andrea Zoppolato)

6.1. La bancarotta nelle sue diverse configurazioni, 167 – 6.2. La bancarotta documentale e l'occultamento o distruzione di documenti contabili, 177 – 6.3. La bancarotta documentale e l'omesso deposito di scritture contabili, 180 – 6.4. Il ricorso abusivo al credito e l'insolvenza fraudolenta, 183

187 **Capitolo 7. I delitti finanziari a confronto**
(Luca Baron)

7.1. Premessa. I delitti finanziari previsti dal codice penale a confronto, 187 – 7.2. I delitti di *market abuse* previsti dal Testo Unico della Finanza a confronto, 201 – 7.3. Rapporti tra illecito penale ed illecito amministrativo: il problema del *ne bis in idem*, 210

219 **Capitolo 8. I delitti di comune pericolo mediante violenza a confronto** (Luca Baron)

8.1. Strage e fattispecie affini: disastri, delitti di danneggiamento e strage c.d. politica, 219 – 8.2. Strage e strage c.d. politica, 227 – 8.3. Crollo di costruzioni e rovina di edifici o di altre costruzioni, 229

233 **Capitolo 9. La tutela penale dell'ambiente**
(Gaspere De Lisi)

9.1. Premessa, 233 – 9.2. I reati a tutela dell'ambiente nel Codice penale e nel d.lgs. 152/2006, 233 – 9.3. Disastro innominato e disastro ambientale, 238

247 **Capitolo 10. La tutela penale della sicurezza nei luoghi di lavoro** (Pasquale Gianniti)

10.1. Premessa, 247 – 10.2. I reati previsti dal codice penale, 247 – 10.3. Gli illeciti penali previsti dalla disciplina di settore, 252 – 10.4. Rapporti tra i reati *ex artt.* 437 e 451 c.p. e gli illeciti penali previsti dalle norme di settore, 259

- 261 **Capitolo 11. I delitti di comune pericolo mediante frode a confronto (Elisa Pradella)**
 11.1. Epidemia e fattispecie affini, 261 – 11.2. I reati di avvelenamento, adulterazione e contraffazione, 263 – 11.3. I reati di commercio o somministrazione a confronto, 268 – 11.4. Rapporti tra il reato di commercio e somministrazione ed il reato di frode in commercio, 272
- 275 **Capitolo 12. I delitti in materia di stupefacenti a confronto (Simone Romano)**
 12.1. Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope e uso personale, 275 – 12.2. Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope e fatto lieve, 280 – 12.3. Istigazione, proselitismo, induzione e divieto di propaganda, 286 – 12.4. Istigazione, proselitismo, induzione all'uso illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope e istigazione a delinquere, 292
- 299 **Capitolo 13. I reati edilizi a confronto (Claudio Sabatino)**
 13.1. Costruzione abusiva e lottizzazione abusiva, 299 – 13.2. La lottizzazione abusiva nelle sue diverse forme, 300
- 307 **Capitolo 14. Corruzione, concussione e induzione indebita a confronto (Pasquale Gianniti)**
 14.1. Premessa, 307 – 14.2. Elementi comuni, 310 – 14.3. Caratteri differenziali, 312 – 14.4. Criteri discretivi tra corruzione per l'esercizio della funzione e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, 319 – 14.5. Criteri discretivi tra corruzione e concussione, 322 – 14.6. Criteri discretivi tra concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità, 327
- 329 **Capitolo 15. Altri delitti contro la pubblica amministrazione a confronto (Simona Consani)**
 15.1. Inquadramento generale sul Titolo II del Codice Penale, 329 – 15.2. Peculato comune, peculato d'uso e peculato mediante profitto dell'errore altrui, 331 – 15.3. Abuso d'ufficio e reati satelliti, 335 – 15.4. Rifiuto e omissione di atti d'ufficio, 339 – 15.5. Violenza o minaccia, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, 344
- 349 **Capitolo 16. La tutela penale dell'attività negoziale e contrattuale della P.A. (Gaspere De Lisi)**
 16.1. Premessa, 349 – 16.2. Turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e astensione dagli incanti a confronto, 349 – 16.3. Turbata libertà degli incanti e altre fattispecie affini, 358

- 363 **Capitolo 17. La tutela penale dell'indebita captazione di erogazioni pubbliche (Stefano Buonocore-Gianluca Taiani)**
 17.1. Premessa, 363 – 17.2. Elemento comune: gli ausili economici pubblici, 363 – 17.3. La natura circostanziale dell'art. 640-bis c.p. e il suo rapporto con l'art. 640 comma 2 n. 1 c.p., 365 – 17.4. I rapporti tra l'art. 316-bis c.p. e l'art. 640-bis c.p., 367 – 17.5. I rapporti tra l'art. 316-ter c.p. e l'art. 640-bis c.p., 374
- 383 **Capitolo 18. I reati tributari a confronto (Stefano Buonocore)**
 18.1. I reati previsti dal d.lgs. 74/2000 a confronto, 383 – 18.2. Abuso del diritto ed evasione fiscale, 389 – 18.3. Condotte fraudolente, simulatorie e omissive, 395
- 403 **Capitolo 19. I delitti contro l'amministrazione della giustizia a confronto (Claudio Sabatino)**
 19.1. Rapporti tra simulazione di reato, calunnia e autocalunnia, 403 – 19.2. Falsità nella testimonianza al giudice, nelle informazioni al p.m. e nelle dichiarazioni al difensore, 408 – 19.3. Frode e truffa processuale, 413 – 19.4. Istigazione alla corruzione e intralcio alla giustizia, 416 – 19.5. I delitti di favoreggiamento, 418 – 19.6. La tutela arbitraria delle proprie ragioni, 424
- 431 **Capitolo 20. I delitti di falso a confronto (Martina Rofi)**
 20.1. Falsità materiale e falsità ideologica, 431 – 20.2. Falso in atti pubblici e falso in atti privati, 434 – 20.3. Falsa attestazione del privato e falso per induzione in errore del Pubblico Ufficiale, 440 – 20.4. Rapporti tra il reato di sostituzione personale ed il reato di truffa, 442 – 20.5. L'ipotesi speciale del delitto *ex art. 495-bis c.p.* in rapporto con l'art. 495 c.p., 445
- 449 **Capitolo 21. Altri delitti contro la fede pubblica a confronto (Martina Rofi)**
 21.1. Falsificazione, alterazione e contraffazione, 449 – 21.2. Spendita e uso, 450 – 21.3. Il reato *ex art. 453 c.p.* e fattispecie affini, 452 – 21.4. Rapporti tra il reato *ex art. 455* ed il reato *ex art. 457 c.p.*, 459 – 21.5. Contraffazione di sigilli, contraffazione di certificazione e falsità in sigilli, 461
- 463 **Capitolo 22. La tutela penale della proprietà intellettuale (Elisa Pradella)**
 22.1. Premessa, 463 – 22.2. I Principali elementi comuni e caratteri differenziali dei reati di cui agli artt. 473 e 474 c.p., 465 – 22.3. I Principali elementi comuni e caratteri differenziali dei reati previsti dagli artt. 474 e 517 c.p., 476 – 22.4. I reati di cui all'art. 171-bis l. 633 del 22/4/1941 a confronto, 479 – 22.5. La responsabilità amministrativa degli enti, 482

- 485 **Capitolo 23. I delitti contro la personalità dello stato**
 (Pasquale Gianniti)
 23.1. Premessa, 485 – 23.2. I delitti di attentato, 487 – 23.3. I delitti di associazione politica, 489 – 23.4. I delitti di apologia ed istigazione, 492 – 23.5. Considerazioni conclusive, 492
- 495 **Capitolo 24. La tutela penale del segreto**
 (Pasquale Gianniti)
 24.1. Premessa, 495 – 24.2. Il segreto di Stato, 495 – 24.3. Il segreto di ufficio, 498 – 24.4. Il segreto privato, 500
- 503 **Capitolo 25. I delitti associativi a confronto**
 (Simone Romano)
 25.1. Associazione a delinquere e associazione per finalità mafiosa, 503 – 25.2. Associazione a delinquere e associazione a fini di spaccio di stupefacenti, 520 – 25.3. Associazione sovversiva, associazione terroristica e banda armata, 526 – 25.4. Terrorismo nazionale e internazionale: inquadramento e definizioni, 531 – 25.5. Associazione terroristica, arruolamento e addestramento, 532 – 25.6. L'arruolamento con finalità di terrorismo e il reato p.p. dall'art. 244 c.p., 536 – 25.7. Cospirazione politica mediante accordo e mediante associazione, 539 – 25.8. Cospirazione mediante associazione e associazione a delinquere, 542 – 25.9. Cospirazione politica mediante associazione, insurrezione armata e banda armata, 547 – 25.10. L'assistenza agli associati: i reati di cui agli artt. 270-ter, 307 e 418 c.p. a confronto, 550
- 555 **Capitolo 26. Altri delitti contro l'ordine pubblico**
 a confronto (Simone Romano)
 26.1. Istigazione a delinquere e apologia di reato, 555 – 26.2. Scambio elettorale politico-mafioso e corruzione elettorale, 560
- 569 **Capitolo 27. I delitti in materia di armi a confronto**
 (Elisa Pradella)
 27.1. Le diverse condotte criminose, 569 – 27.2. Detenzione e porto di arma comune e di arma clandestina, 574 – 27.3. Detenzione e raccolta di armi comuni e da guerra, 576 – 27.4. Detenzione illegale di arma e distrazione o sottrazione di armi, 578 – 27.5. Rapporti tra detenzione di arma clandestina, alterazione e ricettazione, 581 – 27.6. Porto abusivo di arma e rapina aggravata dall'uso di arma, 583 – 27.7. Rapporti tra reato di detenzione e porto di armi ed il reato di associazione con finalità mafiose, 586
- 589 **Capitolo 28. I delitti informatici a confronto**
 (Angelo Conti)
 28.1. Introduzione, 589 – 28.2. Danneggiamento di informazioni e danneggiamento di sistemi, 592 – 28.3. Accesso abusivo aggravato e danneggiamento di sistema infor-

matico o telematico, 594 – 28.4. Frode informatica aggravata e peculato, 596 – 28.5. Frode informatica e truffa, 597 – 28.6. Trattamento illecito di dati personali, 598

601 **Capitolo 29. La tutela penale dei soggetti deboli**
 (Angelo Conti)

29.1. Considerazioni preliminari, 601 – 29.2. Riduzione e mantenimento in schiavitù aggravato e sfruttamento della prostituzione, 601 – 29.3. Violenza sessuale e reati affini, 605 – 29.4. Prostituzione minorile e atti sessuali con minorenne, 610 – 29.5. Pornografia minorile e pornografia virtuale, 613 – 29.6. Atti persecutori e minacce, 615

Gli autori

LUCA BARON (Gemona del Friuli, 1991): Avvocato e Dottore di ricerca in diritto penale, attualmente è Assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine, dove svolge anche l'attività di Docente a contratto in diritto penale. È autore di diverse pubblicazioni in tema di diritto penale, nonché relatore a convegni, conferenze, incontri di studio e di aggiornamento professionale. Svolge l'attività professionale in Udine, occupandosi prevalentemente di diritto penale dell'economia.

STEFANO BUONOCORE (Udine, 1982): Avvocato e Docente a contratto di Diritto penale, autore di diverse pubblicazioni in materia di diritto penale sostanziale e relatore in numerosi convegni nella medesima materia. Svolge la propria attività professionale prevalentemente nell'ambito del diritto penale dell'economia, con particolare riguardo ai reati tributari e fallimentari, ai reati contro la pubblica amministrazione, nonché ai reati in materia di infortuni sul lavoro e in materia di tutela del segreto industriale e commerciale. Si occupa frequentemente dei profili penali della redazione dei modelli organizzativi *ex d.lgs. 231/01*.

SIMONA CONSANI (Pisa, 1981): Diplomata presso la S.S.P.L. dell'Università degli Studi di Pisa, ha svolto le funzioni di Pubblico Ministero Delegato del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lucca. Conseguita nel novembre 2009 l'abilitazione all'esercizio della professione forense, ha esercitato l'attività di Avvocato del libero Foro iscritto presso l'Ordine Forense di Pisa. Dal 2016, a seguito di concorso pubblico, è collaboratore tecnico professionale presso una Azienda Sanitaria Locale, con assegnazione all'Ufficio Legale interno e assunzione del patrocinio in favore dell'Ente quale Avvocato iscritto nell'elenco speciale degli avvocati degli enti pubblici presso l'Ordine forense di Firenze.

ANGELO CONTI (Licata, 1993): Laureatosi a Bologna nel 2018, dopo aver svolto il tirocinio forense, ha seguito un corso di formazione – gestito dall’ASTER (ora Art-Er), in partnership con Università, centri di formazione e associazioni imprenditoriali – sulle problematiche relative alla *business intelligence*, al *marketing analytics* e *big data*.

GASPARO DE LISI (Palermo, 1989): Laureatosi presso la LUISS Guido Carli di Roma, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Diritto pubblico presso l’*Alma Mater Studiorum* Università di Bologna. È Avvocato iscritto al Foro di Bologna. Si occupa di diritto amministrativo e, in particolar modo, di appalti pubblici, diritto dell’ambiente, diritto dell’energia, edilizia e urbanistica.

PASQUALE GIANNITI (Bologna, 1961): Laureatosi con lode nel 1984 presso l’Università degli Studi di Milano, è stato per alcuni anni Cultore della materia di Diritto privato presso l’Università degli Studi di Bologna. Magistrato dal 1990, ha svolto funzioni di giudice, sia civile che penale, nel Tribunale di diverse città. Consigliere della Corte di cassazione dal 2015, è stato assegnato, dapprima, alla Quarta Sezione Penale e, poi, alla Terza Sezione Civile, dove attualmente presta servizio. È stato più volte componente di commissione esaminatrice nel concorso per magistrato ordinario e negli esami di stato per avvocato. È autore di diverse monografie e scritti minori, nonché curatore scientifico di diverse opere collettanee in materia giuridica.

ANGELA GREGO (Salerno, 1980): Avvocato dal 2010. Laureata in giurisprudenza con indirizzo internazionalistico comparatistico presso l’Università degli Studi di Salerno, ha successivamente seguito un master per giuristi di impresa a Milano, dove per diversi anni ha svolto attività di consulenza stragiudiziale per primarie società italiane ed estere, presso uno studio legale internazionale. Nel 2010 ha fondato, in provincia di Venezia, lo studio legale Grego ed esercita la libera professione, specializzandosi in diritto dell’impresa e in diritto di famiglia. È arbitro e mediatore specializzato presso l’Organismo di mediazione forense di Pordenone.

ELISA PRADELLA (Mantova, 1973): Avvocato dal 2006, iscritta presso l’Ordine degli Avvocati di Mantova, ha fondato lo Studio Legale Pradella, in Poggio Rusco. Tratta sia il diritto civile che quello penale, oltre ad alcuni

aspetti del diritto amministrativo. Dal 2019 è autrice di note a sentenza in materia di famiglia e minori ed è membro dell'UIA, organismo presso il quale frequenta attualmente la Scuola di Alta Formazione Specialistica in Diritto degli Affari e dei Contratti Internazionali.

MARTINA ROFI (Pisa, 1980): Avvocato in Pisa, ha svolto le funzioni di Pubblico Ministero Delegato del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pisa, ha frequentato il corso biennale di specializzazione in diritto di famiglia, relazioni familiari, e minori presso l'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia ed è membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Osservatorio Diritto di Famiglia – Sez. Pisa. Relatrice a convegni, è autrice di diverse pubblicazioni in materia di diritto civile e penale.

SIMONE ROMANO (San Giovanni in Fiore, 1989): Avvocato dal 2017, esercita la professione nel settore del diritto penale criminale. Dal 2014 al 2019, è stato assistente alle attività di cattedra di diritto processuale penale presso l'Università di Bologna.

CLAUDIO SABATINO (Cittadella, 1980): Avvocato in Padova, è stato nel 2009 uno dei tre curatori scientifici dell'opera collettanea *Sentenze civili e penali*, edita dalla Utet.

GIANLUCA TAIANI (Valdobbiadene, 1993): È Dottorando di ricerca in diritto penale presso l'Università degli Studi di Udine e di Trieste. Ha svolto il tirocinio formativo presso il Tribunale di Udine ed è abilitato all'esercizio della professione forense. È autore di alcune pubblicazioni in materia di diritto penale.

PAOLA MARIA ZERMAN (Padova, 1961): Avvocato dello Stato dal 1988, ha esercitato la sua attività istituzionale, dapprima, fino al 2000, presso l'Avvocatura Distrettuale di Bologna, e, poi, presso l'Avvocatura Generale, con sede a Roma, dove tuttora è in servizio. Ha collaborato con diverse Università ed è autrice di numerosi scritti giuridici. È stata consulente del Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca e del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Ha ricoperto il ruolo di Vicecommissario del Governo alle politiche Antidroga. Giornalista pubblicista, è autrice anche di numerose pubblicazioni a carattere divulgativo.

ANDREA ZOPPOLATO (Udine, 1984): Laureatosi a Milano nel 2008 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, dal 2011 è Avvocato iscritto al Foro di Milano e socio dello Studio Buonocore Galletti Zoppolato Avvocati. Si occupa di diritto fallimentare, commerciale, societario e bancario. È autore di alcune pubblicazioni in materia giuridica.

*Alla memoria del prof. Francesco Gianniti
che ispirò il presente volume*

“Il primo vagito della scienza è la comparazione. L’ufficio della storia sta appunto nel fornire materiali di comparazione. Soltanto mettendo due cose in confronto noi ne distinguiamo i lati, cioè i caratteri”.

FRANCESCO CARNELUTTI

Prefazione

di MARGHERITA CASSANO*

Un manuale dedicato all'analisi delle principali fattispecie di reato disciplinate nella parte speciale del codice penale riveste grande importanza da un punto di vista scientifico e metodologico, perché presuppone la ricostruzione dei principi generali alla cui stregua sono modellate le singole ipotesi incriminatrici in un rapporto di integrazione con le norme di parte generale. Queste ultime assumono, nell'economia generale del codice penale, un rilievo fondamentale, perché fissano le linee portanti della struttura del fatto criminoso e della responsabilità penale e connotano l'"ontologia" del reato. Costituiscono una sorta di "formante" unitario alla cui stregua regolamentare le singole disposizioni di parte speciale e condurre un'attività di esegesi attenta alla coerenza complessiva del sistema, ai suoi principi ispiratori, alle linee evolutive del diritto penale e alla ricostruzione delle scelte di fondo perseguite dal legislatore.

La parte generale del codice non è, peraltro, insensibile alla fisiologica evoluzione delle norme penali speciali che sollecitano l'interprete ad una costante verifica di coerenza tra le regole fissate nella parte generale e la loro concreta traduzione nella struttura delle singole fattispecie incriminatrici. Si delinea così un rapporto biunivoco tra previsioni di parte generale e previsioni di parte speciale del codice penale, in quanto, per un verso, queste ultime devono rispettare i principi basilari posti a presidio delle libertà individuali e, per l'altro, l'impianto generale vive e trova la sua concreta attualizzazione nella configurazione dei singoli illeciti penali.

L'imponente proliferazione normativa e la legislazione emergenziale impongono di interrogarsi circa la permanente attualità del rapporto di pro-

*Presidente aggiunto della Corte di cassazione

porzione tra ambito dell'intervento legislativo a tutela di determinati beni o interessi e la necessità di equilibrio tra esigenze di tutela dei predetti beni e interessi e incidenza della sanzione penale sulla persona del destinatario. Le scelte di criminalizzazione devono, infatti, trovare obiettive ragioni giustificative nel contenuto di disvalore espresso da ogni singolo reato. È sotto questo profilo che assume rilievo il c.d. principio di offensività del reato che, da un lato, esprime il disvalore insito nell'illecito penale e spiega la scelta legislativa di prevedere la sanzione penale, dall'altro, esprime, in positivo, l'obiettivo di tutela perseguito dall'ordinamento mediante la formulazione della norma incriminatrice.

La storia del principio di offensività è contrassegnata dal difficile equilibrio tra necessità di tutela di valori, beni, interessi ed esigenze di garanzia rispetto all'invasività dello strumento penale. Si intreccia, inoltre, con la complessa ricostruzione della categoria della "dannosità sociale" del reato quale parametro cui ancorare il contenuto di disvalore del reato. Essa richiede che il reato si manifesti attraverso un comportamento umano esteriore socialmente apprezzabile e, al contempo, che la modifica peggiorativa anche della situazione sociale da esso prodotta sia obiettiva e largamente percepibile.

La categoria dei valori, beni, interessi meritevoli della tutela penale si è variamente atteggiata nel corso del tempo. Infatti, ad una prima fase incentrata prevalentemente sulla protezione dei diritti individuali ne ha fatto seguito una seconda che ha ricostruito in senso ultraindividuale la nozione di bene giudico quale sintesi degli oggetti tutelati (ad esempio l'integrità dell'ambiente; il regolare svolgimento di funzioni essenziali per lo Stato quali l'amministrazione della giustizia, l'esercizio del credito) sino ad approdare ad una terza in cui oggetto di protezione da parte della sanzione criminale sono divenuti i "valori culturali" (si pensi, per esempio, ai temi posti dagli sviluppi tecnologici, dalla bioetica). È rispetto a quest'ultima fase che si pongono sia per il legislatore che per l'interprete delicati problemi interpretativi, posto che in una società sempre più complessa, espressiva di molteplici sensibilità ideali e culturali, è difficile la ricostruzione unitaria della categoria e possono sorgere tensioni rispetto ad opinioni o punti di vista minoritari che non abbiano trovato la loro naturale sintesi in sede legislativa.

È, quindi, evidente, sotto questo profilo, l'obiettiva difficoltà di perimetrare alla stregua di criteri ampiamente condivisi la nozione di disvalore di un fatto incentrata su "valori culturali", quale presupposto per la configurazione dello stesso quale illecito penale.